

Le frasi temporali ebraiche

Le tre strutture che riguardano il tempo degli avvenimenti

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Nella precedente lezione di ebraico abbiamo usato la terminologia *a* e *b* per designare due frasi che costituiscono un periodo. Anche in questa lezione – che tratta delle frasi temporali - useremo la stessa terminologia.

Si prenda *Gn* 43:2: “Quando ebbero finito di mangiare ..., il padre disse loro: ...”. Applicando la nostra terminologia *a* e *b*, abbiamo:

- *a* – “Quando ebbero finito di mangiare”;
- *b* – “Il padre disse loro”.

Applicando questa struttura (*a* e *b*), possiamo avere tre tipi di **frasi temporali** ovvero di frasi che riguardano il tempo degli avvenimenti descritti. Ecco i tre tipi:

FRASI TEMPORALI	
1	<i>a</i> contemporaneo a <i>b</i>
2	<i>a</i> anteriore a <i>b</i>
3	<i>a</i> posteriore a <i>b</i>

Nell'esempio di *Gn* 43:2, sopra riportato, in quale situazione temporale ci troviamo? La fase *a* (“Quando ebbero finito di mangiare”) indica il momento in cui non mangiano più, perché hanno “finito di mangiare”. Quando va collocato ciò che è detto con la frase *b* (“Il padre disse loro”)? Chiaramente nello stesso momento espresso dalla fase *a*, perché è quando hanno smesso di mangiare che il padre dice loro qualcosa. Siamo quindi nella situazione del tipo 1: *a* è contemporaneo a *b*.

Ora si presti attenzione a *Gn* 41:39, il cui il faraone egizio dice a Giuseppe: “Poiché Dio ti ha fatto conoscere tutto questo [*a*], non c'è nessuno che sia intelligente e savio quanto te [*b*]”. Qui siamo al tipo 2: *a* è anteriore a *b*. Infatti, *b* (Giuseppe è più saggio e intelligente

di tutti) accade *dopo* che Dio gli ha fatto conoscere ogni cosa (*b*). Prima Dio gli fa conoscere tutto (*a*) e dopo Giuseppe diventa il più capace (*b*); *a* è quindi anteriore a *b*.

Ora si veda 2Sam 3:35: “Mi tratti Dio con tutto il suo rigore [*a*] se assaggerò pane o qualche altra cosa prima che tramonti il sole! [*b*]”. Qui abbiamo due azioni: quella di Dio ipotizzata da Davide se interromperà il digiuno (*a*) e quella di Davide nel caso mangi prima del tramonto (*b*). L'azione di Dio (*a*) potrebbe avvenire però solo se si verificasse prima quella di Davide (*b*). È quindi ovvio che *a* deve essere posteriore a *b*: Dio potrebbe trattare con rigore Davide (*a*) soltanto dopo che Davide avesse interrotto l'astinenza dal cibo (*b*). Siamo alla frase temporale del terzo tipo: *a* è posteriore a *b*.

Vediamo ora come si costruiscono in ebraico questi tre tipi di frasi temporali.

1 - *a* contemporaneo a *b*

וַיְהִי כַאֲשֶׁר כָּלוּ לֶאֱכֹל . . . וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם אַבְיָהֶם
vayehiy kaashèr kilù leechòl . . . vayòmer alehèm aviyhèm
 e fu quando terminarono di mangiare . . . disse a loro padre di loro
a *b*
 (Gn 43:2)

La frase temporale è introdotta da וְ - כִּי + infinito costruito oppure da כַּאֲשֶׁר, כִּי, אַם + perfetto o imperfetto; in questo secondo caso si ha corrispondenza tra i tempi di *a* e di *b*. (Nel nostro esempio è introdotta da כַּאֲשֶׁר).

2 - *a* anteriore a *b*

אַחֲרֵי הוֹדִיעַ אֱלֹהִים אוֹתָהּ אֶת-כָּל-זֹאת אֵינִי-נָבוֹן וְחָכֵם כְּמוֹךָ
akharè hodiya elohiyim otchà et-kol-sòt èyn-navòn vekhachàm kamòcha
 dopo far conoscere di Dio a te tutto-questo non c'è intelligente e saggio come te
a *b*
 (Gn 41:39)

La frase temporale è introdotta da אַחֲרֵי, אַחֲרֵי + infinito costruito oppure da אַחֲרֵי, אַחֲרֵי, אַחֲרֵי אֲשֶׁר + perfetto. In *b* può esserci qualsiasi tempo. (Nel nostro esempio abbiamo אַחֲרֵי).

3 - *a* posteriore a *b*

כֹּה יַעֲשֶׂה־לִּי אֱלֹהִים וְכֹה יִסִּיף כִּי אִמַּלְפִּנִּי בּוֹא־הַשֶּׁמֶשׁ אֶטְעַמְלָהֶם אוֹ כָּל־מְאוּמָּה

koh yaaseh-liy ehohiyim vechòh yosif

kih im-lifnè vo-hashèmesh etam-lèkhem o chol-meùmah

così faccia a me Dio e così aggiunga

se non-prima di venire il sole gusterò pane o ogni-alcunché

a

b

(2Sam 3:35)

La frase temporale è introdotta da לְפָנַי - עַד + infinito costruito
oppure da טָרָם - בְּטָרָם + imperfetto (raramente perfetto).

In *b* ci può essere qualsiasi tempo.

(Nel nostro esempio c'è לְפָנַי).